Num. 46

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 23 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Febbraio	731,08	51 46	731 04	+ 2.8	+ 6 6	+13.0	+ 2.2	+ 4.2	+ 4.8	— 1,2	N.E.	E.N.E.	N.E.	Cielo velato	Sereno con vap.	Sereno
22 —	713,76	745,46	744,56	+ 2,4	+ 5,5	+11,0	— 0,8	+ 4,6	+ 5,9	— 5,0	S.O.	S.O.	O.	Nug. sottili	Id.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 FEBBRAIO 1863

Il N. 1140 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni degli infrascritti Comuni delle Provincie di Abruzzo Citra, Benevento, Calabria Ultra 2, Molise, Napoli, Principato Ultra, Calabria Citra, Terra di Lavoro, Principato Citra, Terra d'Otranto, Catania, Messina e Palermo,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Castelnuovo (Abruzzo Citra) ad assumere la denominazione di *Castel-trentano*, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
2. Il Comune di Celenza (id.) ad assumere la denominazione di *Celenza sul Trigno*, giusta la deliberazione 17 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
3. Il Comune di Civitella (id.) ad assumere la denominazione di *Civitella Messer Raimondo*, giusta la deliberazione 8 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
4. Il Comune di Castiglione (id.) ad assumere la denominazione di *Castiglione Messer Marino*, giusta la deliberazione 26 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
5. Il Comune di Francavilla (id.) ad assumere la denominazione di *Francavilla al Mare*, giusta la deliberazione 3 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
6. Il Comune di Fossaceca (id.) ad assumere la denominazione di *Fossacesia*, giusta la deliberazione 13 novembre 1862 di quel Consiglio Comunale.
7. Il Comune di Giugliano (id.) ad assumere la denominazione di *Giuliano Teatino*, giusta la deliberazione 31 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
8. Il Comune di Lama (id.) ad assumere la denominazione di *Lama dei Peligni*, giusta la deliberazione 20 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
9. Il Comune di Roio (id.) ad assumere la denominazione di *Roio del Sangro*, giusta la deliberazione 8 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
10. Il Comune di San Vito (id.) ad assumere la denominazione di *San Vito Chietino*, giusta la deliberazione 3 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
11. Il Comune di San Valentino (id.) ad assumere la denominazione di *San Valentino in Abruzzo Citeriore*, giusta la deliberazione 2 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
12. Il Comune di Sant'Eusanio (id.) ad assumere la denominazione di *Sant'Eusanio del Sangro*, giusta la deliberazione 26 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
13. Il Comune di Sant'Eufemia (id.) ad assumere la denominazione di *Sant'Eufemia a Maiella*, giusta la deliberazione 28 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
14. Il Comune di Schiavi (id.) ad assumere la denominazione di *Schiavi di Abruzzo*, giusta la deliberazione 12 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
15. Il Comune di Torino (id.) ad assumere la denominazione di *Torino di Sangro*, giusta la deliberazione 20 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
16. Il Comune di Torricella (id.) ad assumere la denominazione di *Torricella Peligna*, giusta la deliberazione 27 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
17. Il Comune di Torrevecchia (id.) ad assumere la denominazione di *Torrevecchia Teatina*, giusta la deliberazione 13 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
18. Il Comune di Tocco (id.) ad assumere la denominazione di *Tocco da Casauria*, giusta la deliberazione 11 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
19. Il Comune di Carpineto (id.) ad assumere la denominazione di *Carpineto Sinello*, giusta la deliberazione 7 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
20. Il Comune di Bagnara (Benevento) ad assumere la denominazione di *Bagnara di Benevento*, giusta la deliberazione 10 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
21. Il Comune di Campoli (id.) ad assumere la denominazione di *Campoli del Monte Taburno*, giusta la deliberazione 16 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
22. Il Comune di Castelfranco (id.) ad assumere la denominazione di *Castelfranco in Miscano*, giusta la deliberazione 28 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
23. Il Comune di Cerreto (id.) ad assumere la denominazione di *Cerreto Sannita*, giusta la deliberazione 6 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
24. Il Comune di Civitella (id.) ad assumere la denominazione di *Civitella Licinio*, giusta la deliberazione 2 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
25. Il Comune di Colle (id.) ad assumere la denominazione di *Colle Sannita*, giusta la deliberazione 1 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
26. Il Comune di Cusano (id.) ad assumere la denominazione di *Cusano Mutri*, giusta la deliberazione 8 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
27. Il Comune di Foiano (id.) ad assumere la denominazione di *Foiano di Val-Fortore*, giusta il deliberato 24 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
28. Il Comune di Frasso (id.) ad assumere la denominazione di *Frasso Telesino*, giusta la deliberazione 23 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
29. Il Comune di Montefalcone (id.) ad assumere la denominazione di *Montefalcone di Vallo Fortore*, giusta la deliberazione 8 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
30. Il Comune di Pago (id.) ad assumere la denominazione di *Pago Veiano*, giusta la deliberazione 19 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
31. Il Comune di Tocco (id.) ad assumere la denominazione di *Tocco-Gaudio*, giusta la deliberazione 9 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
32. Il Comune di San Nazzaro (id.) ad assumere la denominazione di *San Nazzaro Calvi*, giusta la deliberazione 5 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
33. Il Comune di Castelvetere (id.) ad assumere la denominazione di *Castelvetere in Val Fortore*, giusta la deliberazione 8 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
34. Il Comune di San Salvadore (id.) ad assumere la denominazione di *San Salvadore Telesino*, giusta la deliberazione 31 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
35. Il Comune di Isola (Calabria Ultra 2.o) ad assumere la denominazione di *Isola di Capo Rizzuto*, giusta la deliberazione 24 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
36. Il Comune di Monterosso (id.) ad assumere la denominazione di *Monterosso Calabro*, giusta la deliberazione 27 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
37. Il Comune di Monteleone (id.) ad assumere la denominazione di *Monteleone di Calabria*, giusta la deliberazione 8 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
38. Il Comune di Nocera (id.) ad assumere la denominazione di *Nocera Tirinese*, giusta la deliberazione 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
39. Il Comune di Policastro (id.) ad assumere la denominazione di *Petilia-Policastro*, giusta la deliberazione 12 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
40. Il Comune di San Mango (id.) ad assumere la denominazione di *San Mango d'Aquino*, giusta la deliberazione 29 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
41. Il Comune di San Gregorio (id.) ad assumere la denominazione di *San Gregorio d'Ippona*, giusta la deliberazione 5 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
42. Il Comune di Serra (id.) ad assumere la denominazione di *Serra San Bruno*, giusta la deliberazione 11 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
43. Il Comune di Sorbo (Calabria Ultra 2.o) ad assumere la denominazione di *Sorbo San Basile*, giusta la deliberazione 18 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
44. Il Comune di Belmonte (Molise) ad assumere la denominazione di *Belmonte del Sannio*, giusta la deliberazione 30 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
45. Il Comune di Castellino (id.) ad assumere la denominazione di *Castellino del Biferno*, giusta la deliberazione 20 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
46. Il Comune di Forlì (id.) ad assumere la denominazione di *Forlì del Sannio*, giusta la deliberazione 12 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
47. Il Comune di Mirabello (id.) ad assumere la denominazione di *Mirabello Sannitico*, giusta la deliberazione 24 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
48. Il Comune di Montefalcone (id.) ad assumere la denominazione di *Montefalcone nel Sannio*, giusta la deliberazione 10 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
49. Il Comune di Morrone (id.) ad assumere la denominazione di *Morrone del Sannio*, giusta la deliberazione 5 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
50. Il Comune di Petrella (id.) ad assumere la denominazione di *Petrella Tifernina*, giusta la deliberazione 28 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
51. Il Comune di Pettorano (id.) ad assumere la denominazione di *Pettoranello di Molise*, giusta la deliberazione 13 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
52. Il Comune di Rochetta (id.) ad assumere la denominazione di *Rochetta a Volturno*, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
53. Il Comune di San Vincenzo (id.) ad assumere la denominazione di *San Vincenzo a Volturno*, giusta la deliberazione 31 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
54. Il Comune di Barano (Napoli) ad assumere la denominazione di *Barano d'Ischia*, giusta la deliberazione 30 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
55. Il Comune di Casalnuovo (id.) ad assumere la denominazione di *Casalnuovo di Napoli*, giusta la deliberazione 6 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
56. Il Comune di Castellammare (id.) ad assumere la denominazione di *Castellammare di Stabia*, giusta la deliberazione 4 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
57. Il Comune di Chiaiano (id.) ad assumere la denominazione di *Chiaiano ed Uniti*, giusta la deliberazione 21 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
58. Il Comune di Giugliano (id.) ad assumere la denominazione di *Giugliano in Campania*, giusta la deliberazione 27 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
59. Il Comune di Marano (id.) ad assumere la denominazione di *Marano di Napoli*, giusta la deliberazione 14 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
60. Il Comune di Mugnano (id.) ad assumere la denominazione di *Mugnano di Napoli*, giusta la deliberazione 19 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
61. Il Comune di Testaccio (id.) ad assumere la denominazione di *Testaccio d'Ischia*, giusta la deliberazione 30 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
62. Il Comune di Aiello (Principato Ultra) ad assumere la denominazione di *Aiello del Sabato*, giusta la deliberazione 10 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
63. Il Comune di Cassano (id.) ad assumere la denominazione di *Cassano-Irpino*, giusta la deliberazione 23 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
64. Il Comune di Monteforte (id.) ad assumere la denominazione di *Monteforte Irpino*, giusta la deliberazione 20 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
65. Il Comune di Orsara (id.) ad assumere la denominazione di *Orsara-Dauno Irpina*, giusta la deliberazione 8 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
66. Il Comune di Morra (id.) ad assumere la denominazione di *Morra Irpino*, giusta la deliberazione 2 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
67. Il Comune di Sant'Andrea (id.) ad assumere la denominazione di *Sant'Andrea di Conza* giusta la deliberazione 28 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
68. Il Comune di San Potito (Principato Ultra) ad assumere la denominazione di *San Potito Ultra*, giusta la deliberazione 26 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
69. Il Comune di Prata (id.) ad assumere la denominazione di *Prata di Principato Ultra*, giusta la deliberazione 7 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
70. Il Comune di Alessandria (Calabria Citra) ad assumere la denominazione di *Alessandria del Carretto*, giusta la deliberazione 2 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
71. Il Comune di Corigliano (id.) ad assumere la denominazione di *Corigliano Calabro*, giusta la deliberazione 10 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
72. Il Comune di Guardia (id.) ad assumere la denominazione di *Guardia-Piemontese*, giusta la deliberazione 31 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
73. Il Comune di S. Martino (id.) ad assumere la denominazione di *S. Martino di Finita*, giusta la deliberazione 11 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
74. Il Comune di S. Vincenzo (id.) ad assumere la denominazione di *S. Vincenzo La Costa*, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
75. Il Comune di Fontana (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di *Fontana Liri*, giusta la deliberazione 20 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
76. Il Comune di Giano (id.) ad assumere la denominazione di *Giano Vetusto*, giusta la deliberazione 11 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
77. Il Comune di S. Angelo (id. mandamento di Piedimonte) ad assumere la denominazione di *S. Angelo d'Alife*, giusta la deliberazione 7 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
78. Il Comune di S. Ambrogio (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di *S. Ambrogio sul Garigliano*, giusta la deliberazione 12 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
79. Il Comune di Viticuso (id.) ad assumere la denominazione di *Viticuso ed Acquafondata*, giusta la deliberazione 19 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
80. Il Comune di S. Giorgio (id.) ad assumere la denominazione di *S. Giorgio a Liri*, giusta la deliberazione 20 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
81. Il Comune di Villa (id.) ad assumere la denominazione di *Villa S. Lucia*, giusta la deliberazione 11 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.
82. Il Comune di Spigno (id.) ad assumere la denominazione di *Spigno Saturnia*, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
83. Il Comune di Caselle (Principato Citra) ad assumere la denominazione di *Caselle in Pittari*, giusta la deliberazione 6 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
84. Il Comune di Corleto (id.) ad assumere la denominazione di *Corleto Monforte*, giusta la deliberazione 18 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
85. Il Comune di Romagnano (id.) ad assumere la denominazione di *Romagnano al Monte*, giusta la deliberazione 21 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
86. Il Comune di S. Valentino (id.) ad assumere la denominazione di *S. Valentino Torio*, giusta la deliberazione 26 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
87. Il Comune di Carpignano (Terra di Otranto) ad assumere la denominazione di *Carpignano Salentino*, giusta la deliberazione 8 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
88. Il Comune di S. Cesario (id.) ad assumere la denominazione di *S. Cesario di Lecce*, giusta la deliberazione 2 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
89. Il Comune di S. Donato (id.) ad assumere la denominazione di *S. Donato di Lecce*, giusta la deliberazione 23 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
90. Il Comune di Centorbi (Catania) ad assumere la denominazione di *Centuripi*, giusta la deliberazione 25 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
91. Il Comune di Militello (Messina) ad assumere la denominazione di *Militello Rosmarino*, giusta la deliberazione 23 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
92. Il Comune di Montemaggiore (Palermo) ad assumere la denominazione di *Montemaggiore Belsito*, giusta la deliberazione 20 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
93. Il Comune di Brindisi (Basilicata) ad assumere la denominazione di *Brindisi-Montagna*, giusta la deliberazione 27 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
94. Il Comune di Sasso (id.) ad assumere la denominazione di *Sasso di Castalda*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 12 novembre 1862.
95. Il Comune di Ruvo (Basilicata) ad assumere la denominazione di *Ruvo del Monte*, giusta la deliberazione 27 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
96. Il Comune di Conca (Principato Citeriore) ad assumere la denominazione di *Conca Marini*, giusta la deliberazione 27 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 22 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

—

Il N. 1145 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Visto il Decreto Reale in data 31 agosto 1862, col quale fu riordinato il servizio forestale delle Provincie Meridionali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

A datare dal 1.o corrente mese sono soppresse le Brigate dei Guardacaccia delle Amministrazioni forestali delle Provincie Napolitane e di Sicilia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1146 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Regii Editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1843, coi quali fu creata sul Debito pubblico di Sardegna la rendita di L. 576,000 coll'annuo fondo di estinzione di L. 119,200 per far fronte alle spese di riscatto dei feudi in Sardegna;

Veduta la transazione in data 25 maggio 1860, per la quale gli eredi della Duchessa Sotto-Mayor addivennero alla cessione dei feudi di Senis e Posada verso l'emissione a loro favore della rendita di L. 8,000;

Vedute le convenzioni 24 e 30 gennaio 1861 stipulate fra gli anzidetti eredi pel riparto della rendita a ciascuno di essi spettante;

Sulla relazione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La rendita al 5 p. 0/0 da emettersi su quella di L. 576,000 creata coi Regii Editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1843, con decorrenza dal 1.o gennaio 1862, è stabilita in L. 8,000, ed il corrispondente fondo di estinzione è determinato in L. 1,600.

Art. 2. Pel servizio della rendita di cui all'articolo precedente è fatta sulla Tesoreria Centrale del Regno, incominciando dal 1.o gennaio 1862, l'annua assegnazione di L. 8,000 da intestarsi nel modo e nelle proporzioni seguenti:

A favore del Notaio Manca Vincenzo di Cagliari

Cedola della rendita di L.			172 80
Id.	id.	»	80 64
Id.	id.	»	103 20
Id.	id.	»	210 »
Id.	id.	»	1003 36
Id.	id.	»	500 »
Id.	id.	»	30 »

A favore di Donna Gabriella dell'Alcazar, Duchessa di Sotto-Mayor, marchesa vedova della Casa di Yrujo

Cedola della rendita di L. 2,216.

A favore di Donna Maria della Concezione Nerò, Duchessa della Roca

Cedola della rendita di L. 535.

A favore di Donna Maria della Concezione Nerò, Duchessa della Roca, come Amministratrice giudiziale dei beni del marito Don Vincenzo dell'Alcazar, Duca della Roca

Cedola della rendita di L. 1,915 70,

Ed a favore di Don Serapio dell'Alcazar, Marchese di Pennafuente

Cedola della rendita di L. 863 30.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina si degnava sancire le nomine e le disposizioni seguenti:

Per Regio Decreto in data 29 gennaio p. p.

Odowen Gaspare, sotto-commissario aggiunto di 2.a classe nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina, ora in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in effettività di servizio collo stesso grado.

Per R. Decreto del 1.o andante

Di Franco Francesco, sotto-commissario aggiunto di 2.a classe nel Corpo suddetto, accordate le dimissioni dal Regio servizio.

Per RR. Decreti del 5 detto

Rodriguez cav. Ferdinando, capitano di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, comandante il R. cantiere di Castellammare, nominato comandante in 2.o del materiale nel dipartimento marittimo meridionale;

Dupuy cav. Giovanni, capitano di fregata di 2.a classe ivi, comandante in 2.o del detto cantiere, nominato comandante in 1.o del cantiere medesimo;

Montezemolo cav. Giuseppe, capitano di vascello di 2.a classe ivi, comandante in 2.o del materiale nel dipartimento marittimo meridionale, esonerato da detta carica dietro sua domanda.

Per RR. Decreti dell'8 detto

Ella cav. Pietro, commissario di 1.a classe nel Corpo del Commissariato generale della Regia Marina, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione di ritiro;

Percuoco Gennaro, commissario di 2.a classe nel Corpo suddetto, promosso alla 1.a classe ivi;

Tomasuolo Carlo, contabile di 2.a classe nel personale contabile dei magazzini, trasferto nel personale del Commissariato col grado corrispondente di commissario di 2.a classe;

De-Bono Carlo, sotto-commissario di 3.a classe nel Corpo suddetto, promosso sotto-commissario di 2.a classe ivi;

Pocobelli Gennaro, sotto-commissario aggiunto di 1.a classe ivi, nominato sotto-commissario di 3.a cl. ivi;

Ella Diego, volontario ivi, nominato scrivano ivi;

Cirillo Guglielmo, id., id.;

Bonghi Luigi, id., id.;

Delisario Gaetano, aiutante contabile di 2.a classe nel personale contabile dei magazzini della Regia Marina, promosso aiutante contabile di 1.a classe, ivi.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 29 gennaio 1863

Billi Leopoldo, capitano nel Corpo di Stato-maggiore, nominato maggiore in detto Corpo.

Con RR. Decreti del 1.o febbraio 1863

Boffi Giovanni, aspirante aiutante nel Genio, nominato aiutante di 3.a classe;

Durelli Adone, id., id.;

Delleplane Giuseppe, id., id.;

Nelva Giuseppe, id., id.;

Demarchi Gio. Battista, id., id.;

Piuma Giovanni, id., id.;

Mestorino Pietro, id., id.;

Giuliani Lodovico, id., id.;

Baruscotti Giovanni, id., id.;

Bonin Francesco, id., id.;

Gariazzo Lorenzo, id., id.;

Piva Luigi, id., id.;

Zanazzo Giovanni, id., id.;

Borzini Pietro, id., id.;

Ferruzzi David, id., id.;

Scala Luigi, id., id.;

Giaccheri Vincenzo, id., id.;

Rubioglio Abdone, id., id.;

Buondonno Gaetano, id., id.;

Del Gamba Pietro, id., id.;

Prevignano Giuseppe, id., id.;

Pasquale Lorenzo, id., id.;

Vidoletti Luigi, id., id.;

Francia Gaetano, id., id.;

Crida Francesco, id., id.;

Castellano Carlo, id., id.;

Dibello Alberto, id., id.;

Borrione Pompeo, id., id.;

Cerrato Luigi, id., id.

Con altri RR. Decreti del 5 detto

Castellucci Carlo, sotto-commissario di 1.a classe nel Genio, nominato commissario di 3.a classe;

Zagaria Alfonso, volontario nel personale contabile del Genio, nominato commissario di 3.a classe;

Rota Gio. Battista, id., id.;

Mongini Federico, id., id.

Con RR. Decreti dell'8 detto

Bruno Pietro, disegnatore litografo, nominato aiutante di 3.a classe nel Genio;

Rozzi Giovanni, aiutante di 3.a classe nel Genio, rivocato dall'impiego.

Con RR. Decreti del 12 detto

Pria Giuseppe, commissario di 2.a classe nel Genio, collocato in aspettativa;

Gianuzzi Luigi, sotto-commissario di 1.a classe nel Genio, nominato commissario di 3.a classe;

Ghigliano Alberto, volontario nel personale contabile del Genio, nominato sotto-commissario di 3.a classe;

Formosa Giuseppe, impiegato di scrittura nel Genio nel disciolto esercito delle Due Sicilie, nominato aiutante di 3.a classe nel Genio.

Con altro Decreto del 15 detto

Zilocchi Stanislao, luogotenente nel Genio, rimosso dal grado e dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 29 scorso gennaio, e 5 volgente, S. M. ha nominato a Commendatore nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Viani d'Ovrano cav. avv. Emilio, prefetto della Provincia d'Alessandria.

E ad Ufficiali nell'ordine stesso

De Rolland cav. Giulio Alessandro, prefetto della Provincia di Pesaro;

Ranuzzi conte Annibale, id. di Siena.

Con Decreti 12 volgente S. M. ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Ad Ufficiale

Nota-Prarone Carlo, consigliere presso la Corte d'Appello di Genova;

A Cavaliere

Giordana avvocato Carlo, membro della Commissione esaminatrice per gli aspiranti alla professione di procuratore.

E sulla proposizione del Ministro per l'Istruzione pubblica:

Ad Ufficiale

Romani cav. Felice;

A Cavaliere

Berrini professore Osvaldo.

In relazione al R. Decreto 30 ottobre 1862, n. 933, sull'organamento delle Dogane, S. M., nell'udienza del giorno 5 corrente, si è degnata di nominare:

Bizzozzero Francesco, ricevitore a Brescia, a ricevitore di 1.a cl. a Milano;

Cenderelli Giovanni, commissario alle visite a Bologna, id. a Messina;

Massone Carlo, commissario alle visite a Genova, id. a Genova;

Mottura Matteo, ricevitore principale a Susa, id. a Torino;

Onofrio Giuseppe, ricevitore a Messina, id. a Firenze;

Ronchetti Gaetano, ricevitore a Bergamo, id. a Palermo;

Vivarelli Angelo, doganiere a Livorno, a reggente il posto di ricevitore di 1.a cl. a Livorno.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 1.o febbraio 1863

Eschini Ettore, allievo del Corso suppletivo alla Regia Militare Accademia presso la Scuola Militare di Fanteria in Modena, nominato sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 2.o reggimento di fanteria;

Fortunato Enrico, luogotenente nel 28 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con Reali Decreti del 5 detto

Spangaro cav. Pietro, colonnello nell'arma di fanteria, comandante del 5 regg. Granatieri, collocato in disponibilità;

Maggiolo Luigi, capitano nel 39 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Cosma Gio. Battista, capitano nel 17 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Bossi Luigi Carlo, capitano nel 16 reggimento di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Dragoni Secondo, luogoten. nel 70 reggim. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Principato Santo, sottot. nel 29 regg. di fant., id. id.;

Ravelli Candido, luogot. nel 2 regg. Bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina.

Con Reali Decreti dell'8 detto

Serio Saverio, luogotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 27 regg. di fanteria;

Deneriaz Vittorio Maria, sottotenente nel 45 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Reali Decreti del 12 detto

Lusso Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e nominato uffiziale d'amministrazione presso il Battaglione di figli di militari in Maddaloni;

Cassanello Tommaso, sottot. nell'arma di fant. ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 3 reggimento Granatieri;

Anderlini Gio. Battista, sottotenente nel 70 reggim. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Sugnes Luigi, id. nel 49 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Ferrari Nicola, id. nel 13 id., id. id.;

Sanguigni Gaspare, id. nel 27 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Saccò Clemente, luogotenente nel 4 id., dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Canestri conte Emilio, id. nel 5 reggimento Bersaglieri, id. id.

Con Reali Decreti del 15 detto

Poulet Giuseppe, colonnello nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e nominato comandante del 5 reggim. Granatieri;

Levi Marco, sottotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 6 regg. Bersaglieri;

Ramondini Francesco, sottotenente nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 67 regg. fanteria;

Cattaneo Domenico, capitano nel 1.o regg. Granatieri, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Morcone Gabriele, sottotenente nel 35 reggimento fanteria, id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di State per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 12 febbraio 1863, ha fatto la seguente disposizione relativa all'Artiglieria:

Vincenzi Eugenio, luogotenente d'Artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

S. M. con Decreto in data 22 volgente febbraio ha collocato in aspettativa dietro sua domanda senza percezione di stipendio l'avvocato Luigi Greco-Cassia, consigliere presso la Corte d'appello di Catania.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *Febbraio* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Settore anatomico nella Regia Università di Cagliari, al quale è assegnato lo stipendio di lire 730, si invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda al signor Rettore dell'Università medesima entro tutto il giorno 10 del venturo aprile.

L'esame di concorso relativo a termine dell'art. 10 del Regolamento per la Facoltà medico chirurgica 31 ottobre 1860, tuttora vigente in questa parte, consisterà:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte fra venti altri designati dal Professore d'anatomia, ed eseguita nello spazio d'ore 12;

2. In un esame orale che si aggirerà principalmente sulla preparazione eseguita e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 10 febbraio 1863.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

È aperto il concorso per la nomina dei titolari ai posti di primo maestro vacanti nelle scuole di nautica per la Marina mercantile in Alghero, Spezia ed Oneglia.

L'annuo stipendio annesso ai detti posti è di lire annue milleduecento.

Gli aspiranti faranno pervenire dentro tutto marzo 1863 al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la fede di nascita e l'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del loro domicilio.

Faranno di più pervenire al Ministero medesimo invece degli altri titoli, dai quali ordinariamente riesce difficile desumere l'idoneità speciale richiesta, un loro scritto contenente il programma d'insegnamento nautico che ciascun concorrente stimerebbe di preferire, con tutti quei minuti particolari che possano essere sufficienti per dare una idea completa del modo secondo il quale sarebbero per condurre l'insegnamento qualora fossero nominati.

Gli aspiranti, che avranno presentato un programma giudicato soddisfacente dalla Commissione che sarà appositamente nominata, saranno chiamati davanti alla medesima per discuterlo e per isvolgerlo parzialmente.

Gli autori di opere già stampate o di memorie importanti che trattino specialmente l'argomento della istruzione nautica saranno dispensati dall'invio del programma, ma non lo saranno dal presentarsi personalmente alla Commissione davanti alla quale saranno chiamati per somministrare gli schiarimenti reputati opportuni.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Soprintendenza Generale degli Archivi di Sicilia in Palermo.

Avviso per concorso.

Dovendo provvedersi a' vuoti posti che attualmente si trovano in varii Archivi provinciali dell'Isola, questa Soprintendenza Generale con disposizione del Ministero dell'Interno del 6 febbraio corrente è stata incaricata di dar esecuzione a' relativi concorsi giusta le norme prescritte con Regio Decreto e Regolamento annesso del 23 gennaio scorso.

I posti vacanti de' quali si tratta sono i seguenti:

1. Un posto di vice-archivario in Siracusa;
2. Altro di primo aiutante in Catania;
3. Tre posti di secondo aiutante, uno in Catania, uno in Messina ed uno in Caltanissetta.

A tenore degli articoli 1, 2 e 3 del citato Regolamento approvato con R. Decreto del 23 gennaio scorso saranno ammessi al concorso pel grado di vice-archivario i soli primi aiutanti, e pel grado di primo aiutante i soli secondi aiutanti: a parità di merito avranno la preferenza gli aiutanti primi e secondi più anziani di classe. Sono ammessi a concorrere pe' gradi di secondi aiutanti anche gli estranei: a parità di merito la preferenza sarà data agli alunni, e fra essi al più anziano in ordine di nomina o di ammissione. I concorrenti estranei dovranno corredare la loro domanda di ammissione dei titoli comprovanti che hanno raggiunto l'età di anni diciotto, godono della cittadinanza italiana e sono di buona fama.

I quesiti su cui dovrà cadere l'esperimento sono:

1. Sulla nomenclatura e qualità degli atti pubblici amministrativi o giudiziari;
2. Sulla versione del latino in italiano e viceversa;
3. Sulla calligrafia;
4. Sulla lingua italiana.

Le domande per essere ammessi a concorrere dovranno essere presentate nel termine di venti giorni da oggi. Tale presentazione sarà fatta presso i rispettivi prefetti della Provincia in cui ciascun aspirante, sia impiegato negli archivi provinciali, sia anche estraneo, abbia il suo domicilio: per gli aspiranti domiciliati nella Provincia di Palermo la presentazione sarà fatta direttamente presso questa Soprintendenza Generale.

Scorso il prefisso termine di giorni venti per la presentazione delle domande, sarà da questa Soprintendenza Generale pubblicato nuovo avviso, nel quale saranno particolarmente indicati il giorno e i luoghi in cui si procederà contemporaneamente agli esami di concorso pei posti a provvedersi.

Palermo, addì 18 febbraio 1863.

Il Consigliere Soprintendente Generale

B. CASTIGLIA.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. due posti di allievo-ingegnere nel Corpo del Genio Navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'articolo 10 del R. Decreto 1 aprile 1861, di aprire un concorso d'esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Genova, ed i relativi esami avranno principio col giorno 10 aprile p. v.

Per l'ammissione si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;
2. Non oltrepassare il 25.o anno di età;
3. Aver riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo, e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli, ed Ancona, non più tardi del 1.o aprile anzidetto.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale — Geometria descrittiva, Meccanica — Statistica — Dinamica — Idrostatica — Idronamica — e sulle Macchine.*

Ai candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti tariffe, considerandoli come allievi ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di una R. nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino, a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 10 febbraio 1863.

Il Segretario Generale

LONGO.

SPECCHIO *delle esazioni fatte durante il mese di dicembre 1862 e quello corrispondente dell'anno 1861 distinte per ramo e Provincie.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1862	Antiche provincie 1861	Lombardia 1862	Lombardia 1861	Emilia 1862	Emilia 1861	Umbria e Marche 1862	Umbria e Marche 1861	Toscana 1862	Toscana 1861	Napoli 1862	Napoli 1861	Sicilia 1862	Sicilia 1861	Totale generale 1862	Totale generale 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	1519279 43	1323682 54	321209 27	333423 20	148821 33	218476 75	130961 61	190283 99	500982 44	579307 74	1090369 79	1312083 14	580541 11	899665 82	4322428 20	4806325 2[illegible]	»	484097 06
Diritti marittimi	33707 73	51682 69	»	»	883 43	2026 82	10193 07	9906 48	16105 13	30318 54	29712 68	34561 48	37835 58	66233 54	128141 64	194731 3[illegible]	»	66289 [illegible]
Dazi di consumo	1941 46	6911 07	743627 64	617130 28	310837 37	318871 34	»	»	427541 19	429531 37	»	»	»	»	1483927 66	1372464 06	111463 60	»
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	474344 78	474344 78	»	»	»	»	38445 73	38445 73	»	»	»	»	»	»	512790 51	512790 51	»	»
Sali	811473 21	794144 40	619160 60	614191 01	529163 80	520599 22	311322 »	358907 45	297391 50	302300 19	1123547 82	1022316 63	»	»	3691070 99	3612461 0[illegible]	78609 07	»
Tabacchi	1906337 28	1670298 14	863129 68	767712 43	923721 88	822970 53	360633 04	403724 25	794081 65	719202 16	1368772 02	1183548 22	»	»	6215673 55	5467455 7[illegible]	748219 8[illegible]	»
Polveri	64316 95	83281 63	4891 03	5433 75	913 94	2903 58	»	»	»	»	24136 12	21870 48	»	»	94258 04	115493 44	»	21235 40
Carte da giuoco	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	18833 60	20775 82	»	»	18833 60	20775 82	»	1940 22
Neve	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5331 81	5757 64	»	»	5331 81	5757 64	»	405 83
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	8304 92	4898 91	276 06	1301 2[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8580 98	6200 1[illegible]	2380 85	»
Totale per provincia	4818683 78	4411244 1[illegible]	2532363 84	2339616 05	1913346 97	1885830 26	831557 43	991267 91	2030104 91	2090859 80	3660925 84	3609915 43	618376 69	963901 36	16181360 98	16114653 88	940673 32	873968 22
A dedursi la differenza in meno L.																	873968 22	
Resta in più L.																	366705 16	

Dalla Direzione Generale delle Gabelle addì 18 febbraio 1863.

CONFRONTO *fra le esazioni fatte nell'anno 1862 e quelle del 1861 distinte per ramo.*

Denominazione dei Proventi	Prodotti degli anni 1862	Prodotti degli anni 1861	Differenze più	Differenze meno
Dogane	56629731 50	60454044 10	»	3824312 60
Diritti marittimi	1813182 07	1673586 29	139595 78	»
Dazii consumo	16568589 »	15812225 54	756363 46	»
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	6153486 12	6153486 11	»	»
Sali	34938173 79	32641619 31	2296554 28	»
Tabacchi	63668913 39	59808911 64	3860001 75	»
Polveri	1393851 31	1015547 25	378304 26	»
Carte da giuoco	185609 19	181351 85	4257 34	»
Neve	345723 77	440307 37	»	94583 60
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	338023 39	306973 99	31049 40	»
Totale generale	182033283 73	178487853 80	7466326 27	3918896 20
A dedurre la differenza in meno L.			3918896 20	
Resta in più L.			3547430 07	

Il Direttore-capo della 4.a Divisione, GIORDANO.

Osservazioni

La differenza nei prodotti del 1861 che si riscontra tra il presente quadro e quello pubblicato in marzo 1862 deriva dalle seguenti cause:

1. Dall'essersi nel quadro attuale tenuto calcolo del prodotto del dazio di consumo di Toscana, che però viene introitato per conto di quei Comuni;
2. Dall'essersi portata in brutto la cifra dell'introito sulle carte da giuoco, la quale nel quadro precedente figurava in somma netta dalle spese;
3. Dalla rettifica d'alcune cifre fatta dagli uffizi di Direzione.

V. Il Direttore Generale CAPPELLARI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Il ch. sig. prof. Giuseppe Ferrari deputato, sospende per qualche tempo il corso delle sue lezioni sugli scrittori politici italiani, per causa dei lavori parlamentari.

Torino, 21 febbraio 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di lunedì 2 del prossimo mese di marzo, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alla 7.a estrazione delle Obbligazioni (Boni) del Prestito Nazionale delle Romagne creato con Decreti 25 luglio e 21 settembre 1859 (Legge 4 agosto 1861, elenco D, n.2) da estinguersi col rimborso del loro valore nominale.

L'estrazione avrà luogo col mezzo di schede segnate coi numeri delle Obbligazioni ancora vigenti, distintamente per ciascuna delle quattro categorie, e collocate in altrettante urne.

Le schede rimaste vigenti nelle urne sono in numero di 5,100, cioè:

In N. di 2300 pei Boni della 1.a categoria da L. 100.
» 1400 » 2.a » da » 250.
» 600 » 3.a » da » 500.
» 800 » 4.a » da » 1000.

Le Obbligazioni (Boni) da estrarsi, le quali saranno rimborsabili al valore nominale a cominciare dal giorno 21 prossimo marzo, sono in numero di 850, cioè:

N. 417 da L. 100 per L. 41700
» 233 da » 250 per » 58250
» 100 da » 500 per » 50000
» 100 da » 1000 per » 100000
Totale N. 850 . . . per L. 249950

Con successiva Notificanza si pubblicherà l'Elenco delle Obbligazioni sortite in detta estrazione.

Torino, il 13 febbraio 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ESTERO

DANIMARCA. — Ecco i passi più importanti del progetto di allocuzione al Re di Danimarca, stato testè approvato a unanimità dalla Dieta dell'Holstein:

« Gli Stati del ducato dell'Holstein osano presentarsi rispettosamente al cospetto del trono di V. M. per aprirsi francamente sulla deplorabile condizione del paese. Si sentono chiamati a far ciò specialmente perchè col più profondo dolore hanno visto nella comunicazione reale non esservi luogo a sperare una pronta soluzione delle deplorabili differenze che minacciano da parecchi anni la pace interna ed esterna della monarchia.

Da due anni gl'interessi dell'Holstein sono rappresentati nei Consigli di V. M. da un uomo che ha perduto la fiducia di tutti per la sua passata condotta. Nonostante le assicurazioni date nel 1861 alle due grandi potenze tedesche, costui, senza consultare la Dieta, ha disposto della cassa particolare dell'Holstein e dei fondi di riserva, e le somme così distratte hanno servito ad armamenti pericolosi, non solo per l'Holstein ma per tutta la monarchia, e ciò mentre soffrivano i rami più importanti di amministrazione nel ducato sotto la pressione della più stretta economia.

Pochi mesi sono fu istituito un Governo per l'Holstein con disposizioni che non sono menomamente favorevoli a sviluppare la prosperità del paese. È certo che questa istituzione non avrebbe dovuto aver luogo senza il concorso degli Stati, e se questi non mettono il ministro in accusa egli è unicamente perchè sanno per esperienza che il nostro diritto costituzionale contiene delle disposizioni oscure per le competenze politiche in materia di accusa dei ministri....

Falliscono onninamente le serie nostre guarentigie della libertà politica, della libertà di stampa, del diritto di riunione.

Ma la nostra più viva lagnanza si riferisce alla tendenza del vostro Governo a voler creare, nonostante i trattati, il Regno di Danimarca-Slesvig, di mantenere per questo Regno la costituzione del 1855 e di separare compiutamente l'elemento tedesco della monarchia comune finchè non si spera poterlo opprimere.

Tre dei quattro paesi che formano la monarchia danese hanno solennemente protestato contro la legalità di questa costituzione. La Confederazione germanica si è associata a queste proteste e negli ultimi tempi un uomo di Stato inglese, di cui non si possono mettere in dubbio i sentimenti benevoli verso la Danimarca, si aperse per la soppressione del Reichsrath slesvigo-danese. Tuttavia il Governo di V. M. persiste in una politica il cui risultamento fa seminare l'ostilità fra popoli che vivevano da oltre quattrocento anni in pace e concordia, gli uni presso gli altri sotto il medesimo scettro. Cannoni separano paesi che erano vissuti da secoli in intima unione.

Gli Stati dell'Holstein l'hanno dichiarato più volte a S. M. Solo nell'unione dei ducati dell'Holstein e dello Slesvig troveranno una soluzione soddisfacente delle presenti complicazioni; solo in questo modo si potrà ristabilire la pace e non rinunziamo alla speranza che per quest'unione dei ducati la monarchia sarà non affievolita ma fortificata. » (*Gazz. Nazion.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 FEBBRAIO 1863.

DIARIO

I dibattimenti che hanno avuto luogo alla Camera dei deputati di Prussia intorno gli affari di Polonia sono stati vivissimi. Interpellato direttamente il Ministero sull'esistenza e il contenuto della convenzione che dicesi stipulata l'8 corrente per dare soccorso alla Russia, il sig. De Bismark ha dichiarato non voler rispondere. Nullameno molti deputati presero la parola e si pronunciarono energicamente contro ogni intervenzione della Prussia nel Regno di Polonia.

In seguito a questa discussione 136 deputati presentarono un progetto di risoluzione concepito nei seguenti termini: « La Camera dei deputati dichiara l'interesse della Prussia esigere che il Governo del Re, in presenza dell'insurrezione scoppiata nel Regno di Polonia, non accordi alcun soccorso o favore, nè al governo russo nè agl'insorti, e quindi non permetta nè all'una nè all'altra delle parti combattenti di oltrepassare il territorio prussiano senza previo disarmo. » Una Commissione della Camera fu incaricata di esaminare questa mozione. Nissun ministro, nissun commissario governativo si recò in seno della Commissione a dare spiegazioni. La proposta adottata dalla Commissione venne accettata alla quasi unanimità. Secondo la *Corrispondenza Havas* il gabinetto di Berlino, in presenza della opinione quasi unanime del popolo prussiano e di quasi tutta l'Europa, esiterebbe a dare esecuzione alla convenzione dell'8 febbraio.

Le notizie di Atene, giunte per la via di Trieste, sono del 14. Il rifiuto del Duca di Coborgo alla corona ellenica ha fatto triste impressione sebbene la sua candidatura non fosse popolare in Grecia.

Secondo le deliberazioni prese ultimamente dalla Assemblea nazionale, i tre membri del nuovo Governo eserciteranno la presidenza ogni dieci giorni per turno. Questi sono i signori Bulgaris, Ruffos e Canaris. L'Assemblea nazionale doveva nel giorno 16 discutere in seduta segreta la quistione del futuro Re. Un dispaccio telegrafico d'Atene del 22 corrente annuncia che l'Assemblea decise di sopprimere il Governo provvisorio e di nominare essa stessa un nuovo Ministero e il presidente del medesimo.

È stata presentata alle Cortes portoghesi una proposta per l'abolizione dei maggioraschi. La Commissione della Camera, incaricata di esaminarla, si è dichiarata in favore dell'abolizione.

Abbiam pubblicato, non è molto, la lettera dell'Imperatore Napoleone al maresciallo Pelissier, governatore dell'Algeria, nella quale erano tracciati i modi di costituire la proprietà individuale fra gli Arabi ed affrancarli per tal modo dal regime feudale cui sono ancora soggetti. È noto infatti che la quasi totalità del territorio dell'Algeria è posseduta da tribù in nome collettivo. Ora, secondo la lettera imperiale, si tratta di costituire i capi di queste tribù, possessori dei rispettivi territori, lasciando la cura ad essi di dividerli in seguito fra i differenti membri delle loro tribù. I coloni affricani non hanno compreso che imperfettamente il programma del Governo, e l'opinione pubblica impressionata da erronea interpretazione ha provocato i coloni a firmare nelle diverse città dell'Algeria una petizione diretta al Senato e pubblicata dalla *France*, dal *Temps* e da altri giornali.

I fogli di Parigi recano che i signori F. de Lasteyrie, Legouvé, Ed. Charton, Laboulaye, Littré, Henri Martin, Renan, L. Reybaud, Samson Aff. de Triqueti avevano domandato al Governo autorizzazione di dare alcune letture pubbliche nella Sala di Hertz a beneficio degli operai francesi colpiti dalla crise del cotone.

Il signor Boittelle, prefetto di polizia, ha risposto che non poteva con suo grande rincrescimento accordare la chiesta autorizzazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 21 febbraio.

La Camera incaricò una Commissione di esaminare la mozione relativa alla Polonia; nessun ministro o commissario governativo si è recato in seno della Commissione stessa a dare spiegazioni; il fatto venne notato nel processo verbale. La proposta adottata dalla Commissione venne accettata all'unanimità meno tre voti. Gli stessi commissari dissidenti si sono pronunciati contro ogni cooperazione della Prussia colla Russia.

Dispacci russi recano che gli insorti furono battuti in diversi punti.

Cracovia, 21 febbraio.

Lo *Czas* riferisce la voce che Langiewicz abbia nelle vicinanze di Stobnica tagliata la ritirata ai Russi, sospingendoli verso la frontiera austriaca.

Parigi, 21 febbraio.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 69 60.
Id. id. 4 1/2 0/0 98 00.
Consolid. inglesi 3 0/0 92 1/2.
Prestito italiano 1861 5 0/0 69 60.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1152.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 372.
Id. id. Lombardo-Venete 580.
Id. id. Austriache 508.
Id. id. Romane 370.
Obbligazioni id. id. 248.

Milano, 22 febbraio.

Dal *Pungolo*. Ebbe luogo l'annunciato *meeting* per esprimere simpatia alla Polonia. Vi assistevano circa 4000 persone. Parlarono Ferrari, Sineo, Cavalleri ed altri. Fu accolta con entusiasmo la proposta di soccorrere le famiglie dei danneggiati polacchi. L'adunanza si sciolse con ordine e calma. Nessun apparato di forza.

Firenze, 22 febbraio.

Meeting numeroso. Dopo discorsi di vari oratori in favore della Polonia si è sciolto pacificamente. Ordine perfetto dal principio alla fine.

Berlino, 22 febbraio.

Parecchi giornali annunziano che la città di Dobrzyn, situata presso la frontiera, fu occupata durante otto ore nella notte di mercoledì a giovedì dalle truppe prussiane, essendosi sparsa la voce che vi dovesse arrivare un corpo d'insorti.

Atene, 22 febbraio.

Venerdì scorso Canaris diede la sua dimissione; in seguito a ciò Bulgaris e Rouffos formarono un nuovo ministero. Calligas fu chiamato agli affari esteri, Condos all'interno, Artemis alla guerra e marina, Balbis alla giustizia, Kyriakos all'agricoltura, Mayà (?) alle finanze.

L'Assemblea aveva data la sua approvazione a questo nuovo ministero, ma ieri dopo un'imponente dimostrazione contro Rouffos, Bulgaris e gli altri membri componenti il ministero, esso dovette dare in massa le proprie dimissioni. Si è deciso che non vi sarà più un governo provvisorio; l'Assemblea nominerà essa stessa il ministero e il presidente del medesimo.

Parigi, 22 febbraio.

La *France* assicura che verrà indirizzata al Senato una petizione in favore della Polonia. Questa petizione firmata da uomini di un'alta importanza politica darà luogo ad una discussione nella quale il Governo farà conoscere la propria opinione.

Dalla *Patrie*: L'ambasciatore prussiano ebbe ieri l'altro una lunga udienza dall'Imperatore.

Si ha dalle frontiere polacche che molti insorti polacchi rifugiatisi in Prussia e in Austria vennero internati.

Dal *Pays*: Lettere da Vera-Cruz in data 28 gennaio giunte per via di Nuova-York annunziano che un generale messicano che appartiene al partito francese sconfisse il Corpo del generale Doblado impadronendosi di 400,000 piastre.

Parigi, 23 febbraio.

Il *Constitutionnel* crede esagerata l'emozione prodotta sulla borsa dalle notizie relative al trattato russo-prussiano.

I giornali hanno destato timori eccessivi. Fino ad ora il Governo francese non fece che concertarsi col Gabinetto di Londra su ciò che vi sarebbe da fare in simili circostanze.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

23 febbraio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della mattina in c. 69 70 55 63 60 — corso legale 69 63 — in liq. 69 57 1/2 69 57 1/2 69 65 60 57 1/2 pel 28 febbraio, 69 75 69 75 69 75 69 80 69 80 p. 31 marzo.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. d. matt. in liq. 1680 pel 28 febbraio.
Canali Cavour, azioni, C. d. g. p. in liq. 479 pel 28 febbraio.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 21 febbraio 1863.

Consolidati 5 0/0, aperta a 68 90, chiusa a 68 90.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.

DIZIONARIO

DI

IGIENE PUBBLICA

E DI

POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE

FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 68.**

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI COMO

EDITTO.

Chiunque credesse di aver diritto ad esercitare il patronato delle Opere Pie Gallio erette in questa città dal benemerito fondatore fu cardinale Tolomeo Gallio con instrumento 8 giugno 1601, al quale patronato fu chiamato l'allor vivente nipote del fondatore conte Tolomeo Gallio e suo *primogenito* e *successori*, ecc., dovrà giustificare a questa Prefettura entro otto mesi il relativo diritto.

Si diffidano poi gli aventi pretese, che scorso il termine suaccennato senza che sia stato giustificato il diritto, si dovranno promuovere, sentita la Deputazione provinciale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 3 agosto 1862, numero 753, considerando definitivamente estinta la linea chiamata dal fondatore a quel patronato, e quindi venuta a mancare l'amministrazione di quelle Opere Pie per quanto era affidato al patrono Gallio.

Como, 6 febbraio 1863.

Il prefetto
L. VALERIO.

SOCIETA' ANONIMA

DI NAVIGAZIONE ITALIANA

ADRIATICA-ORIENTALE

BATTELLI A VAPORE POSTALI

SERVIZIO TRA

Ancona e Alessandria d'Egitto

e viceversa toccando Corfù

per i battelli nuovi della Società

BRINDISI e CAIRO

La prima partenza avrà luogo

Da Ancona il 28 febbraio alle 4 pomerid.

Le partenze seguenti avranno luogo

Da Ancona il 13 e il 29 d'ogni mese, alle ore 4 pomeridiane.

Da Alessandria il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Indirizzarsi per maggiori informazioni all'Uffizio della Società, Torino, piazza San Carlo, num. 5.

PONTE MARIA TERESA

Durante l'adunanza degli Azionisti tenutasi il 20 febbraio corrente, furono estratte le Azioni coi numeri 408, 208, 291, 304, 182, 180, 140, 176, 231, 465. Esseveranno rimborsate in L. 600 caduna dai banchieri della Società signori Barbaroux e C.

Numeri estratti precedentemente e non ancora presentati pel rimborso:
Num. 222, 190, 225, 348, 223. 113

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

INCANTO VOLONTARIO

Avanti il sottoscritto segretario della giudicatura del mandamento di Canale, specialmente delegato dal tribunale di circondario d'Alba, alle ore 9 antimeridiane francesi del giorno 23 marzo prossimo futuro, in S. Stefano Roero, nella casa posta nella regione Gullino, di proprietà della minore signora Adele Conte del fu Domenico, domiciliata a Dronero, provvista di tutore nella persona del signor Domenico Conte suo avo paterno, e di protutore in quella del signor avvocato Paolo Giusto Giustotti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi immobili appartenenti alla medesima signora minore, situati in territorio di San Stefano Roero, divisi in sei lotti, in aumento del prezzo attribuito a cadun lotto, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in capitolato d'asta 30 or scaduto gennaio, del quale ognuno potrà averne visione in tutte le ore d'uffizio presso del segretario sottoscritto.

Canale, 18 febbraio 1863.

85 Baldassarre Vayo segr. del.

La Giunta Municipale d'Asti

Veduta la deliberazione 29 dicembre ultimo scorso, colla quale il Consiglio comunale mandò attivarsi pel 1 luglio venturo l'ufficio d'arte;

Invita gli aspiranti ad alcuno dei posti componenti il detto uffizio di presentare e depositare alla segreteria civica, entro il prossimo mese di marzo, le domande loro corredate dei titoli comprovanti le qualità e le idoneità rispettive.

Il personale dell'uffizio d'arte dovrà essere composto come segue, cioè:

1. Di un capo d'uffizio avente qualità di ingegnere idraulico o di architetto civile coll'assegnamento di L. 2,500 annue oltre l'indennità di L. 500 per trasferte;

2. Di un aiutante avente qualità di geometra, il quale sarà pure incaricato delle funzioni di economo del patrimonio mobile del comune, coll'assegnamento di L. 1200 annue e coll'indennità di L. 300 per trasferte;

3. Di un assistente coll'assegnamento di L. 900 annue.

Il tutto in conformità dei regolamenti dal detto Consiglio deliberati e visibili presso la segreteria comunale.

Per la Giunta
Il Sindaco Presidente PALMIERO,
GRANDI *Segr.*

AVVISO

Con sentenza del tribunale di commercio di Torino in data 27 ultimo scorso gennaio fu dichiarata risolta la società contratta tra li Beltrami Michele, Bertinara Gioanni e Beltrami Giuseppe con scrittura delli 24 settembre 1861; in conseguenza li Beltrami Michele e Bartinara Giovanni diffidano il pubblico che mentre non soddisferanno a qualsiasi obbligazione contratta dal Beltrami Giuseppe a nome della società, non terranno per valido qualsiasi pagamento al medesimo fatto per conto della società stessa.

Torino, 21 febbraio 1863.

123 Giaccaria sost. Isnardi proc.

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino.

121 NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto 21 corrente mese dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino Carlo Vivalda, venne citato ad instanza di Massa Giovanni, Frua Antonio già domiciliato in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il prefato tribunale di commercio all'udienza del 6 entrante marzo ore 2 pomeridiane per la conferma o revoca del sequestro contro del medesimo ottenuto a mani del Ministero della Guerra, con decreto 19 corrente mese.

Tale citazione venne fatta a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 22 febbraio 1863.

Capriolio p. c.

110 CITAZIONE

Tomaso Scaraffiotti domiciliato in Torino, ora di residenza e dimora ignoti, è citato per atto dell'usciere Angeleri del giorno di ieri, a comparire davanti al tribunale di questo circondario ed all'udienza del 7 prossimo marzo per vedersi autorizzare la spropriazione forzata di una casa situata in questa città, sopra le instanze dei signori vedova Giovannina, Giuseppe, Enrico e Teresa madre e figli Engelfred creditori ipotecarii.

Torino, 21 febbraio 1863.

Tesio proc.

114 CITAZIONE.

A richiesta del signor Luigi Modoni negoziante in Genova, venne sotto il 18 del corrente mese notificato al signor Vittorio Incani d'incerto domicilio, residenza e dimora, l'atto di pignoramento di pari data, intimato al Ministero delle finanze con citazione per comparire davanti al giudice della sezione Po di questa città, alle ore 9 di mattina del 2 entrante marzo, per gli effetti di cui all'art. 761 del cod. di procedura civile.

Torino, 23 febbraio 1863.

Belli sost. Tesio.

115 CITAZIONE.

Sotto il 14 corrente mese, venne ad instanza del signor Biagio Tribaudino notificato al signor Paolo Raccagni, a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, il pignoramento seguito a mani del Ministero della Guerra, con citazione per comparire davanti al giudice di Po di questa città, per le ore 9 di mattina del 25 corrente mese, per la dichiarazione di cui all'art. 763 del codice di proc. civile.

Torino, 23 febbraio 1863

Belli sost. Tesio.

109 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Li 21 febbraio corrente dall'usciere della giudicatura di Torino, sezione Monviso, fu notificata sentenza proferta dal signor giudice di questa sezione in data 13 dicembre 1862, nella causa ivi vertita tra li sig. Negro Ferdinando e Foux signor Agostino, il primo residente in questa capitale, colla quale sentenza il signor Negro fu assolto dalle domande del Foux.

Tale notificazione fu eseguita mediante affissione di copia alla porta esterna della giudicatura, ed altra consegnata al Pubblico Ministero, per essere ignoti il domicilio, la residenza e la dimora del Foux.

Torino, 21 febbraio 1863.

Beccaria sost. Arcostanzo.

Torino — Tipografia G. FAVALE e C.

TAVOLA GENERALE

dei primi dieci volumi (dal 1850 al 1859)

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI,

DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

FONDATA E DIRETTA

DA

VINCENZO ALIBERTI

Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e di Leopoldo del Belgio

La compilazione di questa Tavola fu particolarmente confidata all'Avvocato

ANTONIO CAUCINO

uno dei collaboratori della *Rivista*.

Un Volume di pagine 880 — L. 12.

(Si spedisce contro *vaglia* postale *affrancato*).

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *canizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 89, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

DA VENDERE

CASA in Borgo S. Donato, del reddito netto di L. 6[m]. anche con more. — Recapito all'Ufficio dei notai Operti e Bonacossa, via Sant'Agostino, num. 1. 83

INCANTO VOLONTARIO

di eleganti mobili d'appartamento

Di spettanza di S. E. De Lima, Ministro del Brasile alla Corte d'Italia. — Mercoledì 25 corrente, ore solite, piazza Bonelli, casa Mannati, piano nobile.

107 Giovanni Mossone.

122 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto d'oggi dell'usciere Losero, instante il signor cavaliere avvocato Gioanni Battista Pastore, residente in Torino, venne a senso dell'articolo 61 del vigente codice di procedura civile, fatto comando al Giovanni Battista Ignazio Bogino resosi d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare fra giorni cinque la capitale somma di L. 270, interessi e spese portati da ordine di pagamento 28 gennaio 1862, emanato dal signor presidente di questo tribunale di circondario.

Torino, 21 febbraio 1863.

Rambosio p. c.

124 NUOVO INCANTO.

All'udienza di questo tribunale delli 11 marzo prossimo, avrà luogo il reincanto degli stabili già proprii di Giovanni Bolmida fu Felice di Perno e posseduti in parte dalli Bolmida Felice fu Simone, Bolmida Paolo e Rabino Alessandro dello stesso luogo di Perno, e dalli Zocca Spirito e Barbero Sebastiano di Castiglion Falletto, già stati deliberati al detto Rabino ed alli Luigi Gallina e Barbero Domenico, a' quali beni fu fatto l'aumento di sesto dalli Quaglia Giovanni e Dogliani Baldassarre.

Il reincanto avrà luogo ai prezzi e condizioni di cui nel bando 16 corrente.

Alba, 22 febbraio 1863.

G. Bernocco sost. Troja p. c.

117 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Maletto Antonio di Giuseppe, negoziante, residente a Torino, contro Quaregna Antonio fu Domenico, domiciliato in questa città, questo tribunale di circondario con sua sentenza 16 gennaio ultimo perduto fissava la sua udienza del 21 prossimo venturo marzo, ora pomeridiana, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale 7 volgente mese, autentico Amosso sostituito segretario, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando mentovate.

Biella, 20 febbraio 1863.

Regis sost. Dematteis p. c.

120 GRADUAZIONE.

Sull'instanza della signora Maddalena Tuerano, il signor presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto delli 26 gennaio passato prossimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione su L. 2180 prezzo ricavatosi dagli stabili subastati in odio di Gallo Giovanni fu Antonio, delle fini di Bene, debitore principale, Gallo Lorenzo ed Antonio fratelli, e D. Francesco Muratore terzi possessori, delle stesse fini, e deliberati con sentenza di questo tribunale del 1 agosto 1862, agli individui in essa nominati; commise tale giudicio al signor giudice avvocato Casazza, ed ingiunse i creditori a fare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30.

Mondovì, 21 febbraio 1863.

Maglia sost. Bellone.

105 TRASCRIZIONE.

Si deduce a notizia che con atto 1 settembre 1862 rogato Songia, alla residenza di Cherasco (circondario di Mondovì) il Giuseppe Ciravegna fu Giovanni Battista, nato e domiciliato a Narzole, ha venduto al Dogliani Luca fu Costanzo pure nato e domiciliato a Narzole, pel complessivo prezzo di lire 14400, li seguenti suoi stabili situati in territorio di borgo S. Dalmazzo, presso a Cuneo, ove non esistevi mappa, cioè:

1. Campo alla regione Paschero, d'are 120, cent. 2, fra le coerenze delli Vassallo Giordano ed eredi di Giovanni Allione.

2. Campo già prato in Paschero, d'are 89, cent. 20, e la strada vicinale.

3. Campo già alteno alla reg. Sant'Andrea, d'are 51, cent. 16, fra le coerenze di Giovanni Battista Gambetta, Giovanni Falco e fratelli, e la bealera di Cuneo.

4. Casa e corte lungo la strada di Demonte vicino all'orto, coerente la contrada di Demonte per quattro quinti, spettante questo quinto a certo Napoleone Giraudo, fra le coerenze delli Daniele Antonio, Dalmazzo Oggiero e la contrada di Demonte.

5. Orto in Borea pure per quattro quinti, spettante questo quinto al ridetto Napoleone Giraudo, fra le coerenze suddette.

6. Campo in Paschero, consorti il sig. commendatore Audifreddi a due lati mediante un ch'appero per metà in misura, e-re i del fu Giovanni Aiari e la via di Paschero per metà, in misura are 36 circa a corpo però e non a misura.

Quale atto venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Cuneo sotto li 13 febbraio 1863, al vol. 30, art. 851 e sovra quello generale d'ordine 270, casella 761.

In fede, Cherasco, 17 febbraio 1863.

Not. Bernardo Songia.

103 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso da Alasotto Pietro fu Domenico, residente in Issiglio, contro Giacomo fu Domenico Banchetto debitore, Bianchetto Gioanni pure fu Domenico, e Dagasso Pietro fu Domenico, terzi possessori, tutti residenti in Issiglio, il tribunale di circondario in Ivrea sedente con sua sentenza 27 scorso gennaio debitamente intimata e trascritta all'uffizio delle ipoteche stabilito in questa città, ordinò la spropriazione forzata per via di subasta delli stabili ivi descritti, consistenti in prati e boschi, ed in una casa, posti nel territorio di Issiglio e parte nel territorio di Vistrorio, divisi in cinque lotti, al prezzo dall'instante a ciascun lotto offerto, cioè pel 1 lotto di L. 80, pel secondo di L. 70, pel terzo di L. 50, pel quarto di L. 200, e pel quinto di L. 105, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 7 corrente febbraio, autentico Chierighino segretario, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissava per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 7 prossimo aprile, ore 9 mattutine.

Ivrea, 20 febbraio 1863.

G. Riva caus.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso da Roatta Domenico contro Banera Bartolomeo, vennero esposti in vendita gli infraindicati due lotti sul prezzo il primo di L. 530, ed il secondo di L. 270; e furono con sentenza di oggi di questo tribunale deliberati il primo a Salomona Michele per L. 1700, ed il secondo a Manera Giuseppe per L. 280.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 7 prossimo marzo.

Stabili deliberati siti sul territorio di Bene.

Lotto 1. Vigna nella regione di S. Luigi o Costadogna, num. di mappa 2016, sez. B, di are 70, 20.

Lotto 2. Campo, vigna, gerbido e saliceto, stessa regione, n. di mappa 2017, 2018 e 2019, di are 27, 59.

Mondovì, 20 febbraio 1863.

111 Martelli segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso dalla ragion di negozio Ferrero contro Daceva Domenico, vennero esposti in subasta gli stabili di cui infra, sul prezzo di L. 60, e su tal prezzo vennero deliberati a detta ragion di negozio con sentenza di questo tribunale del 16 corrente per difetto d'oblatori.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detto prezzo scade con tutto il 8 prossimo marzo.

Stabili deliberati siti sul territorio di Prunetto.

Casa, regione San Sebastiano, n. 2935; altra casa, stessa regione, n. 2936; campo regione Sgorsa detto anche ai Vottini, n. 2966; orto e ripa, stessa regione, parte del n. 2936; campo, regione Costabrina, numero 2333.

Mondovì, 20 febbraio 1863.

112 Martelli segr.

118 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo delli 6 prossimo marzo, al mezzodì preciso, avrà luogo nel giudizio di subastazione volontaria ivi promosso dalle signore Virginia ed Erminia sorelle Ponza, residenti in detta città, consorti la prima del causidico Francesco Pennacchio, e la seconda del cav. Cesare Bigo di Bioglio, dai medesimi rispettivamente assistite ed autorizzate, quali eredi beneficiate del loro padre avvocato Francesco Cherubino Ponza vivendo residente in detta città, contro la costui eredità, il nuovo incanto e successivo deliberamento delli beni siti sul territorio di Scarnafiggi, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 12 corrente mese, sul prezzo offerto da Lorenzo Capellino di Scarnafiggi, che vi fece l'aumento del mezzo sesto, di L. 1,257, ed alle altre condizioni di cui in detto bando.

Saluzzo, 20 febbraio 1863.

Osella sost. Chiera.

102 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di questa città delli 28 marzo prossimo venturo avrà luogo l'incanto e deliberamento del corpo di casa con giardino ed adiacenze, situato nel concentrico del Comune di San Giorgio, descritto nel bando venale delli 7 corrente, autentico Chierighino, posseduto e di proprietà del Giorgio Biaso dello stesso Comune, in odio del quale ne venne dal suddetto tribunale ordinata la spropriazione forzata per via di subasta ad instanza del Michele Falconieri dello stesso luogo, con sentenza delli 13 ora scorso gennaio, e cotale incanto verrà aperto sul prezzo dal detto instante offerto di L. 2,000.

Ivrea, 17 febbraio 1863.

Realis Giuseppe proc. capo.

101 SUBASTAZIONE.

Si notifica che nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo dal signor notaio Gaspare Cassinis residente in Torino, contro le signore Gioanna e Maria, sorelle Bordiga, la prima moglie di Gioanni Peraccio, e la seconda vedova Borrù, e contro il detto Peraccio per la voluta autorizzazione a sua moglie, tutti residenti in Torino, emanò sentenza il 10 corrente mese, colla quale venne ordinata contro le dette sorelle Bordiga l'espropriazione forzata in via di subastazione delle due porzioni di casa, ossia delle due case dalle medesime rispettivamente possedute nella città di Saluzzo, regione Rubattera, alli numeri di mappa 2056, 2060 e 2035 parte, avente corte, pozzo di acqua viva, scala e cessi in comunione; e composte tali case, cioè: quella della Giovanna Bordiga-Peraccio di fabbricato con portici prospicienti la piazza dei cereali, denominata Nuova, a tre piani compreso il terreno, nel quale vi esistono due botteghe, ed al primo e secondo piano vi esistono cinque camere prospicienti la piazza, e quattro verso il cortile, con cantine esistenti sotto dette botteghe, e sotto altra ad esse attigue e con sottotetto per legnaia.

E quella della Maria Bordiga vedova Borrù, e nella quale si esercisce attualmente l'albergo dell'Aquila d'Oro, è composta di 5 camere al piano terreno, compresa la cucina, e di cinque altre camere corrispondenti a caduno dei due piani superiori, con cortile e con tettoia, scuderia e fienile superiormente, e corrispondenti cantine sotterranee, e di una bottega sotto i portici; ed ampiamente tali case descritte specificate nel bando venale delli 19 corrente mese;

E venne fissata l'udienza del 14 prossimo venturo aprile per l'incanto e successivo deliberamento.

L'incanto seguirà in due distinti lotti, al prezzo dal signor instante notaio Cassinis offerto di L. 5,625 per caduno lotto; somma uguale ai tre quarti del valore estimato a caduno dei detti lotti; ed alle condizioni inserte nel suddetto bando venale delli 19 corrente mese, e col diffidamento che compete sovra detti stabili il diritto della metà di usufrutto alla signora Anna Mighore vedova di Gioanni Battista Bordiga, residente in Saluzzo, e che perciò la vendita dei medesimi seguirà col peso della detta metà di usufrutto in favore della suddetta vedova Bordiga.

Saluzzo, 20 febbraio 1863.

G. Rolando proc. capo.

Tip. G. Favale e Comp.